

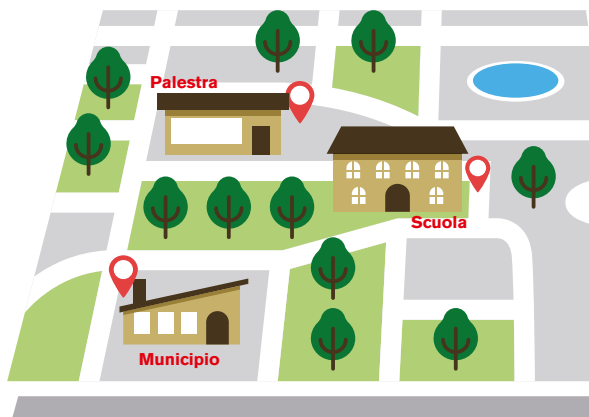
Chi guida la città?

In classe seconda il concetto di Stato, che gli alunni stanno costruendo e devono acquisire con situazioni che si allontanano dalla loro esperienza diretta, prende le mosse dal Comune, che diventa il campo della ricerca. Nel Comune ci sono molte attività diverse, che dipendono dalle decisioni di molti “capi”, ma a capo di tutti c'è il sindaco. Il Comune inoltre eroga servizi utili ai cittadini, che devono pagare per usufruirne.

L'organizzazione della città

Guidiamo gli alunni a collocare la scuola all'interno della città o del paese e con un'attività di gruppo conduciamoli alla considerazione che la scuola è un servizio a favore dei cittadini:

1. diciamo di disegnare una mappa del loro paese o quartiere e chiediamo di segnalare nella mappa gli edifici o i luoghi importanti per loro;
 2. confrontiamo insieme le mappe per individuare gli elementi comuni disegnati dai vari gruppi, mettendo in evidenza quelli che sono adibiti a svolgere un servizio alla comunità;
 3. riportiamo sulla LIM o su un cartellone le loro mappe;
 4. scriviamo in uno schema sulla LIM o sul cartellone a cosa servono gli elementi disegnati.
- Se i bambini non avessero disegnato tutti i servizi a disposizione presenti nell'aria, per far conoscere altri servizi che loro usano in città o in



paese guidiamoli con domande a individuarli: il trasporto pubblico, gli ospedali, la polizia municipale, le biblioteche, le palestre, i musei, i parchi... Aggiungiamoli sulla LIM o sul cartellone. Facciamo notare che se ci sono delle attività, allora ci sarà anche qualcuno che le svolge, che le organizza, che si preoccupa che tutte funzionino bene. Chi sono queste persone? Annotiamo sulla LIM le loro risposte e poi spieghiamo che esiste un insieme di persone che lavorano in uffici che hanno il compito di organizzare e controllare tutti i servizi. L'insieme di questi uffici si chiama Comune. Ogni ufficio del Comune ha un “capo”, ma tutti dipendono da un unico “capo”: il sindaco.

Intervista al sindaco

A questo punto si può verificare se il sindaco sia disponibile a farsi intervistare dai bambini. In caso positivo, prepariamo l'intervista insieme agli alunni, sollecitando la loro curiosità riguardo a quello che fa il sindaco, su quali persone ricada la sua autorità, sul modo in cui prende le decisioni, come le fa rispettare e a che scopo. Una volta tornati in classe, guidiamo una rielaborazione delle risposte e verifichiamo se le risposte date in precedenza dai bambini e segnate sulla LIM fossero corrette. Quindi disegniamo un semplice organigramma dei servizi comunali.

Cosa sono le tasse?

Poiché i servizi forniti dal Comune hanno un costo, portiamo gli alunni a un primo concetto di tassa utilizzando una drammatizzazione. Fingiamo che la nostra classe sia una città: gli alunni sono i cittadini e l'insegnante è il sindaco. Raccontiamo che nella nostra città-classe c'è un gran bisogno di fotocopie, che servono per far lavorare i bambini. Fare le fotocopie però costa, pertanto il sindaco-insegnante decide che ogni alunno dovrà portare 0,50 euro per pagare le fotocopie che serviranno nel prossimo mese. Prepariamo anche una scatola per raccogliere i soldi che gli alunni porteranno nei due o tre giorni seguenti. Al termine spieghiamo che ciò che hanno fatto è stato pagare una tassa, ossia pagare per un servizio reso.

La mensa della scuola

Ora torniamo alla realtà, nel mondo degli adulti, e analizziamo un servizio di cui quasi tutti usufruiscono: la mensa scolastica.

Nel caso in cui la scuola non possieda un servi-

zio di mensa, si può proporre lo stesso percorso didattico sul servizio di scuolabus, su quello fornito dai collaboratori scolastici, se sono comunali, sulla raccolta dei rifiuti ecc.).

Per analizzare l'argomento scelto, seguiamo le fasi seguenti:

1

In classe chiediamo quali sono le azioni che è necessario fare per poter mangiare in mensa e scriviamo le risposte sulla LIM in uno schema temporale in cui si evidenzia la successione e la durata delle azioni.

2

Svolgiamo l'esperienza, fotografando le varie azioni e le persone coinvolte.

3

Tornati in classe, inseriamo le foto nello schema fatto in precedenza e verifichiamo, tramite le nuove osservazioni, se ciò che avevamo rappresentato fosse corretto (Fig. 1).

4

A questo punto presentiamo il documento che serve alle famiglie per pagare la mensa, lo analizziamo insieme e poi chiediamo: "Perché si deve pagare per poter mangiare a scuola?". Ascoltiamo le loro risposte e poi concludiamo che ogni servizio comunale ha un costo e che sono i cittadini a pagare per poterne usufruire.











5

Generalizziamo, chiedendo se, secondo loro, il pagamento, nel nostro caso della mensa, avviene in tutte le città d'Italia e, a seguito di una risposta che si presume positiva, verifichiamo insieme in internet, cercando documenti simili riferiti ad altre città.

6

Sul quaderno scriviamo insieme le conclusioni a cui siamo giunti.

Fig. 1 La mensa scolastica

LA MATTINATA SCOLASTICA											
				TEMPO DEL PREPARARE E SERVIRE IN TAVOLA							
LE CAMERIERE											
					Le signore preparano il cibo in cucina	Le signore preparano il tavolo di lavoro in mensa					
				 TEMPO DELLE LEZIONI				 TEMPO DELLA MENSA PER I BAMBINI CHE MANGIANO IN MENSA			
I BAMBINI CHE MANGIANO IN MENSA											
											
					I bambini si siedono al tavolo	Le signore servono il cibo ai bambini	I bambini mangiano il primo	I bambini mangiano il secondo	I bambini mangiano la frutta	I bambini sparecchiano	